



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO PER LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 15/07/2026

Numero Registro Dipartimento 1370

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12526 DEL 15/07/2026

Oggetto: Procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, Direttiva Uccelli 2009/147/CE, DPR 357 97 e smi, DGR n. 65 del 28 febbraio 2022.

Calendario Venatorio 2026/2027.

Proponente: Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale

Parere Positivo di Vinca Appropriata

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante *“Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”*;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante *“Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”*;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante *“Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”*;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto *“Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm. ii”*;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avente ad oggetto *“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. avente ad oggetto *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”*;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. avente ad oggetto *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. avente ad oggetto *“Norme in materia ambientale”*;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e s.m.i., avente ad oggetto *“Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”*;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e s.m.i., avente ad oggetto *“Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: *“Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16”*;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *“Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*;
 - la DGR 695 del 29/11/2023 avente ad oggetto Atto di indirizzo – oneri istruttori VIA per gli interventi di cui all’articolo 19 comma 9-quater del DL n. 104/2023;
 - il DDG n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
 - la Legge Regionale n. 56 del 27.12.2023 - Legge di stabilità 2024;
 - la Legge Regionale n. 57 del 27.12.2023 - Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026;

- la D.G.R. n. 779 del 28.12.2023 - Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2024 - 2026 (artt. 11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 780 del 28.12.2023 - Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2024 – 2026 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante: *“Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39 e recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*;
- la DGR n. 113 del 25/03/2025 avente ad oggetto: “Approvazione Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2025/2027”;
- il DDG n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e s.m.i.;
- il DDG n. 12423 DEL 05/09/2024 con il quale sono stati conferiti gli incarichi di EQ ed individuati i responsabili dei procedimenti di competenza del Settore *“Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali - Sviluppo sostenibile”*;
- la Deliberazione di Giunta Regionale del 24 ottobre 2024, n.572 recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- il DDG n. 15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- la legge regionale 19 dicembre 2025, n. 49 (Legge di stabilità regionale 2026);
- la legge regionale 19 dicembre 2025, n. 50 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2026-2028);
- il Decreto del Dirigente Generale n.11630 del 06/08/2025 con il quale è stato conferito l’incarico di EQ di 3° fascia *“Responsabile procedimenti complessi (VINCA I E II LIVELLO) in materia di aree afferenti alla Rete Natura 2000, ai sensi delle Direttive 92/43/CEE Habitat e 79/409 uccelli e procedimenti annessi (PAUR)”* al dipendente Caserta Nicola, in cui rientra la responsabilità del presente procedimento;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 697 del 20 dicembre 2025, recante: “Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2026 – 2028 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118)”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 698 del 20 dicembre 2025, recante: “Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2026-2028 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118)”;
- a DGR n. 673 del 20/12/2025 avente ad oggetto: “Regolamento organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale. - ADEMPIMENTI”;
- il D.P.G.R. n. 90 del 20/12/2025 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale Reggente del “Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale” all’ing. Salvatore Siviglia;
- il DDG n. 821 del 22/01/2026 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale a seguito della DGR 673/2025;

- il DDG n. 596 del 22/01/2026 con il quale vengono temporaneamente prorogati i componenti dell'STV fino al completamento della procedura di nomina dei nuovi componenti e alla ricomposizione dell'organo tecnico;

PREMESSO CHE:

- con nota acquisita agli atti del Dipartimento al prot. n. 458993 del 04/06/2026, il proponente: Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale, ha presentato istanza di VINCA Appropriata in merito al Calendario Venatorio 2026/2027;
- tale istanza, corredata dalla relativa documentazione, è stata sottoposta alla valutazione della Struttura Tecnica di Valutazione del Dipartimento VIA-VAS-AIA - VI per la disamina dell'intervento e dei possibili impatti/incidenze significative;
- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-VAS- AIA-VI, nella seduta del 15/07/2026, ha ritenuto che per l'intervento proposto la valutazione di Incidenza appropriata è positiva;
- il suddetto parere di VINCA Appropriata è allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO CHE -

- ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008, per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m., lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti significativi sull'ambiente, provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni/raccomandazioni espresse in sede di valutazione ambientale (ivi compresa la Valutazione quella di Incidenza) è affidata ad ARPACal;
- l'attività di sorveglianza sui siti afferenti a Rete Natura 2000 è svolta dai soggetti indicati all'art. 41 della Legge regionale n. 22/2023 e che, altresì, verranno applicate le norme in materia di sanzioni previste agli articoli 62 e 65 della legge medesima;

CONSIDERATO CHE

- la VINCA ha l'esclusiva finalità di valutare gli effetti che un piano/programma/progetto/intervento/attività può generare sui siti della rete Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi, ma non ha di per sé valenza autorizzativa; per l'effetto il presente provvedimento:
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, in ogni caso, condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

ATTESO CHE, nel caso di accertamento di inadempimenti o di violazioni delle condizioni d'obbligo/prescrizioni contenute nel parere STV allegato ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VINCA di cui al presente atto, si applicano le disposizioni di cui alla L.R. n. 22/2023 e, in particolare, quanto previsto dall'art. 65 della suddetta legge, rubricato "*Sanzioni in materia di valutazione di incidenza*"

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto del parere positivo di VINCA Appropriata espresso dalla STV nella seduta del 15/07/2026;
- fissare il termine di efficacia della suddetta valutazione;

PRESO ATTO che il proponente ha regolarmente effettuato il pagamento degli oneri istruttori per come accertato dal portale SUAP;

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;

DATO ATTO, ALTRESI', che il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta essere depositato agli atti del settore 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

SU PROPOSTA del responsabile del procedimento (DDG n. 11630 del 06.08.2025), alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DECRETA

- **DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 15/07/2026, unitamente a tutte le condizioni d'obbligo/prescrizioni ivi dettate (parere allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, sulla base di tale valutazione, **di esprime parere positivo per la VINCA appropriata** per il Calendario Venatorio 2026/2027; Proponente: Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale.
- **DI DARE ATTO CHE** il presente provvedimento
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è, altresì, subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - l'originale del parere regolarmente firmato e sottoscritto dai componenti della STV è presente agli atti dell'ufficio.
- **DI FISSARE** la validità del presente provvedimento in anni 5 (cinque) dalla relativa notifica; decorso il suddetto termine la procedura deve essere reiterata, fatta salva

la concessione, su istanza motivata del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- **DI NOTIFICARE** il presente decreto al proponente: Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale e per i rispettivi adempimenti di competenza, al P.N. dell'Aspromonte, al Parco Regionale delle Serre, al P.N. della Sila, al P.N. del Pollino, alle province di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotone, alla Città Metropolitana di Reggio Calabria e all'ARPACal.
- **DI DARE ATTO** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Nicola Caserta

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA
Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VIA – AIA –VI - VAS

SEDUTA DEL 15/07/2026

Oggetto: Procedura Valutazione di Incidenza Appropriata (VINCA), ai sensi del DPR n. 357/97 e smi. e DGR 65/2022 e ss.mm.ii. *Calendario Venatorio 2026/2027.*

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. (D.P.R. n. 120/2003) avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”” e successive modifiche disposte con D.G.R. n. 421 del 09/09/2019 e con D.G.R. n. 147 del 31/03/2023;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 15 luglio 2016, n.173 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l’autorizzazione all’immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT”;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;



- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 recante “L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii. Nomina dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI”;
- la DGR n. 4 del 23/01/2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. <<Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 recante “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”;
- la DGR n° 3 del 23/01/2024 “Approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti rete natura 2000”;
- la DGR n° 694 del 29/11/2024 “Approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti rete natura 2000”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 recante “Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n.10 e ss.mm.ii.”;
- il Decreto Dirigenziale n. 5096 dell’8/04/2025 di nomina del componente STV per il profilo “Difesa del suolo, geologia ed idrogeologia”;
- il Decreto Dirigenziale n. 11348 del 01/08/2025 inerente: “Approvazione ALLEGATO A “Modalità operative di istruttoria delle istanze per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi: Provvedimento ex art. 27bis D.lgs n. 152/2006, Autorizzazione ex TITOLO III bis D.lgs n. 152/2006, Autorizzazione ex art. 208 D.lgs n. 152/2006 Autorizzazione Unica ex art. 9 D. Lgs. n. 190/2024, Autorizzazione Unica ex art. 51 della L.R. n. 19/2022 e ss.mm.ii. (o altro titolo riconosciuto tale per legge)” e ALLEGATO B “Specifiche sull’iter di acquisizione del ‘sentito’ nelle procedure di valutazione di incidenza ambientale”;
- il Decreto Dirigenziale n. 596 del 22/01/2026, con il quale vengono temporaneamente prorogati i componenti dell’STV fino al completamento della procedura di nomina dei nuovi componenti e alla ricomposizione dell’organo tecnico;
- la DGR n° 322 del 16/06/2026 “Approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000”;

Premesso che:

- Con nota prot. SUAP 458993 del 04/06/2026, acquisita agli atti del Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale, il Dipartimento Agricoltura e Risorsa Agroalimentari, ha trasmesso il Calendario Venatorio 2026/2027;
- Con nota Aoo Regcal prot. 498689 del 16/06/202 il Dipartimento per la Sostenibilità Ambientale ha richiesto il parere preliminare per la procedura di Valutazione d’Incidenza relativa al “Calendario Venatorio 2026/2027, agli “Enti Gestori dei siti Rete Natura” ai sensi dell’art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 e della DRG n° 65 del 28/02/2022;
- Il Calendario venatorio è stato, altresì, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Calabria al seguente link: <https://www.regione.calabria.it/bandi/calendario-venatorio-regionale-2026-2027/>;
- Con nota acquisita al Prot. gen. Aoo Regcal n° 529032 del 24/06/2026 la Città Metropolitana di Reggio Calabria in qualità di Ente Gestore ha trasmesso il parere preliminare di incidenza ai sensi dell’art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n°65/2022;
- Con nota acquisita al Prot. gen. Aoo Regcal n° 529084 del 24/06/2026 il Parco Nazionale della Sila ha trasmesso il parere preliminare di incidenza ai sensi dell’art. 5 comma 7 del DPR n. 357/97 smi e della DGR n°65/2022;
- Con nota acquisita al Prot. Reg. SUAP n° 600654 del 14/07/2026 il Dipartimento Agricoltura, Aree Interne e Politiche di Connessione Territoriale - Settore 5 “Attuazione Politiche Ittiche, Faunistiche e Venatorie – FEAMPA Controlli Programma Comunitario 2023/2027” ha trasmesso una specifica contenente una errata corregge allo studio di valutazione di incidenza. All’interno del paragrafo dedicato alle “Criticità” della ZPS “Costa Viola”, è stata erroneamente inserita la seguente dicitura: “Si prevede, inoltre, di ridurre la pressione venatoria consentendo la caccia dal 1° ottobre al 31 ottobre ai soli cacciatori residenti nel territorio dell’ATC RC1.” Pertanto, viene richiesto di non tenerne conto nel corso della presente valutazione.



PRESO ATTO della predetta documentazione tecnico/amministrativa trasmessa - il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza – costituita da quanto segue:

Elenco Elaborati Valutazione di Incidenza

Studio di Incidenza;
Parere ISPRA;
Proposta di calendario venatorio;
Parere Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Nazionale.

Preso atto che:

- L'attività venatoria nelle aree protette è disciplinata dalle leggi 157/92 (Legge Quadro sulla caccia) e 394/91 (Legge Quadro sulle aree protette), le quali stabiliscono il divieto di caccia nelle aree protette.
- Il Calendario predisposto, quindi, **non propone attività venatoria** nei Siti afferenti alla Rete Natura 2000 e che ricadono all'interno delle Aree Naturali Protette, ai sensi della Legge n.394/91 e della Legge n.157/92.

AI FINI DELLE VALUTAZIONI DI COMPETENZA SI RIPORTA DI SEGUITO QUANTO PREVISTO NEL CALENDARIO VENATORIO 2026/2027

Descrizione Tipologia delle azioni del Calendario Venatorio 2026/2027

Valutato il livello di significatività dell'incidenza del calendario venatorio, il presente Studio è stato predisposto in base a quanto stabilito dal livello II del procedimento di valutazione di VINCA Appropriata, tenuto conto delle interferenze che tali attività venatorie potranno generare sui siti Rete Natura 2000 interessati.

Il Calendario Venatorio indica annualmente, sulla base di quanto definito dalle norme statali e regionali, ulteriori limitazioni finalizzate alla conservazione della fauna, che possono interessare l'elenco delle specie cacciabili, i periodi di caccia, il numero di capi abbattibili per ciascuna giornata di caccia (carniere massimo giornaliero) o nell'intera stagione venatoria (carniere massimo stagionale).

Di seguito sono riportate, in modo sintetico, le limitazioni definite dal Calendario Venatorio regionale 2026/2027 con riferimento alle specie cacciabili della fauna selvatica per quanto riguarda i periodi di caccia, le giornate di caccia, il carniere massimo giornaliero e, se indicato, stagionale.

All'interno delle ZPS le giornate di caccia sono normalmente due, giovedì e domenica, mentre martedì e venerdì sono considerate giornate di "silenzio venatorio" in tutto il territorio nazionale.

Per i dettagli completi e per le indicazioni relative all'ora legale di inizio e di termine delle giornate di caccia si rimanda alla lettura dello schema di Calendario venatorio regionale 2026/2027 sotto riportato.

Nella tabella che segue è inoltre indicato, in relazione agli obiettivi di tutela individuati a livello europeo dalle Direttive 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli"), se le specie oggetto di caccia siano inserite negli allegati delle suddette direttive.

APERTURA della caccia alle specie consentite:

2-5-6-10-12-13 SETTEMBRE	da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto
--------------------------	---

Specie cacciabili:

- 2 settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia, esclusivamente da appostamento;
- 5-6- settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia (esclusivamente da appostamento);
- 10- 12-13 settembre: Colombaccio, Gazza, Cornacchia grigia (esclusivamente da appostamento);
- 13 Quaglia;

MODALITA' CACCIA AL MORIGLIONE AYTHYA FERINA: la caccia alla specie è sottoposta a un regime particolare secondo quanto previsto dal Piano di Gestione Nazionale. La decisione è che il numero di capi abbattibili dev'essere il 75% dei prelievi medi degli anni precedenti. Vi è quindi un tetto massimo di capi da non superare pari a n° 100.

Il cacciatore interessato alla caccia alla specie deve registrarsi attraverso l'App "XCaccia" resa disponibile dagli AA.TT.C. Calabresi, attivando la relativa procedura predisposta in essa dalla Regione Calabria, non appena in possesso del tesserino venatorio 2026/2027.



I cacciatori autorizzati alla caccia alla specie "MORIGLIONE AYTHYA FERIN". I prelievi effettuati in tempo reale nelle giornate autorizzate dal presente Calendario Venatorio sull'apposita App "XCaccia". I prelievi vanno comunque segnati normalmente sul tesserino venatorio.

MODALITA' CACCIA ALLA PAVONCELLA VANELLUS VANELLUS: la caccia alla specie è sottoposta a un regime particolare secondo quanto previsto dal Piano di Gestione Nazionale. La decisione è che il numero di capi abbattibili dev'essere il 75% dei prelievi medi degli anni precedenti. Vi è quindi un tetto massimo di capi da non superare pari a n° (MEDIA ABBATTIMENTI TRIENNIO 2017/2020 n. 23).

Il cacciatore interessato alla caccia alla specie deve registrarsi attraverso l'App "XCaccia" resa disponibile dagli AA.TT.C Calabresi, attivando la relativa procedura predisposta in essa dalla Regione Calabria, non appena in possesso del tesserino venatorio 2026/2027.

I cacciatori autorizzati alla caccia alla specie "PAVONCELLA VANELLUS VANELLUS" devono registrare i prelievi effettuati in tempo reale nelle giornate autorizzate dal presente Calendario Venatorio sull'apposita App "XCaccia". I prelievi vanno comunque segnati normalmente sul tesserino venatorio.

❑ CHIUSURA generale della caccia: 31 gennaio 2027.

Dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027 la caccia è consentita su tutto il territorio regionale per tre giorni la settimana, a scelta del cacciatore, fra lunedì, mercoledì, giovedì, sabato e domenica, con l'esclusione del martedì e venerdì, giorni di silenzio venatorio a norma della legge n. 157/92.

Per la fauna non compresa nelle specie sotto elencate vige il divieto di caccia.

La caccia può essere esercitata esclusivamente nei confronti delle specie di uccelli e di mammiferi, appartenenti alla fauna selvatica sotto elencata ed esclusivamente nei periodi indicati:

- Allodola: dal 1 ottobre al 31 dicembre 2026;
- Merlo: dal 20 settembre al 31 dicembre 2026;
- Fagiano: dal 20 settembre al 30 novembre 2026;
- Quaglia: nella giornata del 13 settembre e dal 20 settembre al 30 novembre 2026;
- Tordo bottaccio Tordo sassello e Cesena: dal 4 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027, dal 17 al 31 gennaio 2027 la caccia è consentita esclusivamente da appostamento;
- Cornacchia grigia, dal 20 settembre al 11 gennaio 2027 in forma vagante e/o appostamento;
- Ghiandaia, dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027, in forma vagante e/o appostamento fino al 17 gennaio 2027, dal 18 gennaio al 31 gennaio 2027 esclusivamente da appostamento;
- Gazza: dal 20 settembre 2026 al 11 gennaio 2027;
- Folaga, Alzavola, Mestolone, Canapiglia, Fischione, Germano reale, Codone, Marzaiola, Beccaccino, Frullino, Gallinella d'acqua, Porciglione: dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027;
- Pavoncella dal 15 ottobre al 31 gennaio 2027 secondo le disposizioni previste nel paragrafo "Caccia alla pavoncella";
- Moretta dal 1 novembre 2026 al 31 gennaio 2027;
- Moriglione dal 20 Settembre 2026 al 31 gennaio 2027 secondo le disposizioni previste nel paragrafo "Caccia al moriglione";
- Combattente: dal 20 settembre al 4 ottobre 2026;
- Colombaccio: dal 20 settembre 2026 al 11 gennaio 2027 in forma vagante e/o appostamento;
- Beccaccia: dal 11 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027;
- Lepre comune: dal 20 settembre al 14 dicembre 2026 (con l'ausilio del cane da seguita);
- Cinghiale: dal 1 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027 (con l'ausilio del cane da seguita);
- Volpe: dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027 (con l'ausilio del cane da seguita).

Prelievo Specie in deroga, sulla base dei contingenti di piccole quantità che comunicherà Ispra, in relazione alla richiesta che la Regione avvanzerà entro il 30 aprile p.v. per le specie Storno, Fringuello, Piccione e Tortora dal Collare;

È consentito l'addestramento cani, anche con abbattimento non a fini venatori, di soggetti di Starna e Fagiano di esclusiva provenienza di allevamento nelle ZAC. Nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie è consentito l'abbattimento solo di soggetti di allevamento della Starna dal 1° ottobre al 31 dicembre 2026 e anche durante lo svolgimento di manifestazioni cinofile, purché le stesse prevedano un rilascio delle specie oggetto di gara nell'area interessata pari al 20% in più delle previsioni di abbattimento; L'Amministrazione Regionale, che dovrà essere informata della manifestazione, accerterà l'avvenuta immissione. Nelle Aziende Faunistico Venatorie il prelievo della starna è subordinato all'approvazione da parte della Regione Calabria di piani di gestione, con immissione dei capi per fini di ripopolamento e reintroduzione entro il 31 agosto 2026.



È vietato svolgere manifestazioni cinofile in aree nelle quali è accertata la presenza di Starna e Coturnice.

Così come suggerito dal Piano di gestione europeo della Beccaccia (azione prioritaria), la Regione Calabria, con provvedimento da assumersi da parte del Dirigente Generale del competente Dipartimento, si riserva di disporre la sospensione della caccia alla specie ove si dovessero verificare eventi climatici sfavorevoli alla sua salvaguardia, quali:

- a) bruschi cali delle temperature minime invernali di oltre 10°C nell'arco di 24 ore, tali da mantenersi al di sotto dello 0°C anche nelle ore diurne con l'induzione della concentrazione della specie in aree limitrofe a quelle del verificarsi delle condizioni avverse;
- b) verificarsi di un'ondata di gelo di durata stimabile in 6 – 7 giorni o più e, così definita, entro il terzo giorno;
- c) verificarsi di forti nevicate e coperture nevose protratte nel tempo.

La sospensione della caccia alla Beccaccia avverrà all'occorrenza anche di una sola delle condizioni su enunciate su porzioni minime di territorio e l'estensione del provvedimento riguarderà i territori interessati.

L'annuncio del termine del provvedimento di sospensione avverrà dopo almeno 7 giorni dalla fine delle condizioni climatiche avverse, per consentire alla specie di ridistribuirsi su tutta l'area di svernamento disponibile.

È consentita la caccia agli Anatidi, con l'ausilio di stampi, anche lungo la battigia del mare tramite appostamento temporaneo, con il rispetto delle distanze da case, da ferrovie, da appostamenti fissi, ecc., per come previsto dalla Legge n. 157/92.

ORARIO DI CACCIA

La caccia è consentita da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto secondo le tabelle mensili in calce riportate.

Per le specie Beccaccia la caccia è consentita dalle ore 7,00 alle ore 16,00 nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.

La caccia di selezione al Cinghiale è regolamentata da apposito Disciplinare regionale.

La caccia al Cinghiale è consentita dalle ore 7,00 fino al tramonto nei giorni e nei rispettivi periodi stabiliti.

Non costituisce esercizio venatorio la presenza sul posto di caccia prima o dopo l'orario consentito, per occuparsi dei lavori preparatori e/o dei lavori di rimozione degli stampi per la caccia agli anatidi da appostamento fisso o temporaneo, sempre che l'arma sia debitamente scarica ed in custodia.

LIMITI DI CARNIERE

Selvaggina stanziale: 1 Lepre comune per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 3 capi a stagione venatoria; 2 Fagiani (di cui una sola femmina), per cacciatore e per giornata di caccia per un massimo di 10 capi a stagione venatoria.

Cinghiale: 20 capi giornalieri per squadra.

Selvaggina migratoria: 25 capi per cacciatore e per giornata di caccia, con il limite di: 5 Quaglie per un massimo di 25 capi stagionali, 3 Beccacce, solo 2 nel periodo compreso tra il 01 gennaio e il 30 gennaio 2024, con un massimo di 20 capi stagionali; 3 Morette con un massimo di 15 capi stagionali; 2 Moriglioni con un massimo di 10 stagionali; 5 Codoni con un massimo di 25 capi stagionali; 10 Allodole con un massimo di 50 capi stagionali; 8 Colombacci, 8 Anatidi; 5 limicoli, 5 Rallidi, 2 Combattenti con un massimo di 6 stagionali, 10 Tordo sassello con un massimo di 40 stagionali, 25 Tordo bottaccio con un massimo di 350 stagionali, 15 Cesena con un massimo di 50 stagionali, Marzaiola con un massimo di 25 stagionali, Mestolone con un massimo di 25 stagionali, 5 Pavoncella con un massimo di 20 capi stagionali.

MODALITA' DI CACCIA AL CINGHIALE, VOLPE e LEPRE COMUNE

La caccia al Cinghiale, Volpe e Lepre comune è consentita esclusivamente nei giorni fissi di giovedì, sabato e domenica su tutto il territorio regionale. Fatti salvi i regolamenti già in vigore, le aree interessate alla caccia al Cinghiale, non sono precluse ad altri tipi di caccia.

Ai fini esclusivi della sicurezza, nel rispetto delle prescrizioni ministeriali in materia, è consentito l'uso di radio o apparati ricetrasmittenti durante la sola caccia al cinghiale, svolta nelle forme previste dal presente calendario venatorio. L'utilizzo di questi apparecchi deve essere comunicato, all'inizio di ogni stagione venatoria, agli UFFICI REGIONALI ed all'ATC di competenza da parte del responsabile della squadra di caccia al cinghiale.

La caccia di selezione è disposta dall'Amministrazione Regionale previa adozione di appositi piani.



ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO DEI CANI DA CACCIA

L'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia è consentito oltre che nelle apposite Zone Addestramento Cani – ZAC - secondo i rispettivi regolamenti, anche nel territorio degli A.T.C. destinato all'attività venatoria. L'addestramento e l'allenamento dei cani da ferma, da cerca e da seguita è consentito nei giorni di mercoledì, sabato e domenica dal 19 luglio al 13 settembre 2026, fatta eccezione per le giornate del 2-5-6-10-12 e 13 settembre 2026.

E' sempre consentito l'addestramento e l'allenamento dei cani nelle apposite zone autorizzate (ZAC, ecc.) secondo le modalità ed i periodi stabiliti dalle autorizzazioni già rilasciate.

USO DEI CANI DA CACCIA

L'uso dei soli cani da riporto è consentito nelle giornate del 2, 5, 6, 10, 12, 13 settembre 2026; L'uso dei cani da ferma, da cerca e da riporto è consentito nelle giornate del 10, 12 e 13 settembre 2026 e dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027.

L'uso dei cani da seguita è consentito:

- dal 20 settembre al 14 dicembre 2026 per la caccia alla Lepre comune;
- dal 20 settembre 2026 al 31 gennaio 2027 per la caccia alla Volpe;
- dal 1 ottobre 2026 al 31 gennaio 2027 per la caccia al Cinghiale.

ADDESTRAMENTO ED USO DEI FALCHI A SCOPO VENATORIO

L'addestramento e l'allenamento dei falchi è consentito nelle strutture a gestione privata della caccia, nel rispetto dei singoli regolamenti. In mancanza delle suddette strutture la Provincia competente per territorio e la Città Metropolitana di Reggio Calabria possono autorizzare l'addestramento e l'allenamento su aree e periodi preventivamente concordati.

Per la sola attività di volo non s'impongono particolari vincoli se non il divieto di utilizzare cani durante l'addestramento ed il divieto d'abbattimento di qualsiasi animale.

UCCELLAGIONE

È vietata qualsiasi forma d'uccellazione.

VALICHI MONTANI

il Piano Faunistico Venatorio Regionale "P.F.V.R.", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 222/03 (ad oggi in vigore in base al Comma 4-bis. "Il piano faunistico-venatorio regionale conserva la propria efficacia anche dopo la scadenza del termine quinquennale sino all'approvazione del nuovo piano", Art. 5 "Piano faunistico-venatorio", TITOLO II "Pianificazione faunistica-venatoria e miglioramento ambientale regionale", Legge regionale 17 maggio 1996, n. 9 "Norme per la tutela e la gestione della fauna selvatica e l'organizzazione del territorio ai fini della disciplina programmata dell'esercizio venatorio" e s.s.m.m.i.", prevede che i valichi montani di cui all'art. 21, comma 3, della legge n. 157/92 ricadono in aree già oggetto di tutela (Parchi del Pollino, Aspromonte e Sila) ove vige il divieto di attività venatoria (In attesa del Decreto MINISTERO/ISPRA e/o approfondimenti in corso per il processo di redazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio).

ESERCIZIO VENATORIO NELLE AREE PROTETTE.

Nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, di cui alla Direttiva 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli") si applicano le misure di conservazione disposte dal Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 (G.U. n. 258 del 06/11/2007). (In Attesa di Definizione della nuova Valutazione di Incidenza VInCA 2026/2027).

DISPOSIZIONI PER I CACCIATORI RESIDENTI NELLA REGIONE CALABRIA

Il rilascio dell'abilitazione all'esercizio venatorio, di cui alla L.R. n.9/96, art.18, avviene con il pagamento della tassa annuale di concessione regionale tramite Pago PA, elaborato dal sistema esclusivamente attraverso la procedura informatica online disponibile sul sito <http://www.agroservizi.regione.calabria.it> da esibire al momento del rilascio del tesserino venatorio che va restituito entro e non oltre il 28 febbraio 2026 all'Ente che lo ha rilasciato.

Ai sensi dell'art. 13, comma 10, della L.R. 9/96, i cacciatori residenti in Calabria devono il pagamento di una quota d'iscrizione all'Ambito Territoriale di Caccia di appartenenza, in misura non superiore al 30% della tassa di concessione regionale determinata con l'emanazione della D.G.R. n. 101 del 13 marzo 2012. Ricevuta dell'avvenuto versamento su apposito c.c.p. indicato dalle Province o dal Comitato di



Gestione dell'A.T.C. di competenza della quota stabilita dovrà essere esibita al momento del rilascio del tesserino venatorio.

I cacciatori residenti, risulteranno automaticamente iscritti nell'ambito territoriale di caccia nel quale ricade il comune di residenza anagrafica salvo rinuncia o diversa richiesta da inoltrare, prima dell'inizio della stagione venatoria, all'Amministrazione Provinciale territorialmente competente o al Comitato di Gestione dell'A.T.C. di competenza.

I cacciatori residenti, inoltre, per lo svolgimento dell'attività venatoria su specie stanziali, compatibilmente con i regolamenti provinciali in atto potranno accedere anche in altri ambiti previa autorizzazione della provincia territorialmente competente o del Comitato di Gestione dell'A.T.C. interessato, ai quali potrà essere inoltrata richiesta anche durante il corso della stagione venatoria. Non sono esclusi dal cambio di residenza venatoria negli ambiti territoriali di caccia della regione i cacciatori che praticano la caccia al cinghiale in battuta. Il rilascio delle autorizzazioni è subordinato al versamento di una quota determinabile dagli stessi Comitati di Gestione degli A.T.C. in misura non superiore al 30% della tassa di concessione regionale determinata con l'emanazione della D.G.R. n. 101 del 13 marzo 2012 (art. 13 comma 10 L.R. 9/96).

I versamenti delle quote di iscrizione al proprio ambito o ad altro ambito dovranno essere versati su apposito conto corrente indicato dalla Provincia competente o dal Comitato di Gestione dell'A.T.C. di competenza, secondo le modalità indicate e con la relativa causale, da esibire al momento del controllo del tesserino venatorio regionale.

I cacciatori residenti nella regione, esclusivamente per l'attività venatoria rivolta alla sola selvaggina migratoria, possono usufruire di quindici giornate di caccia nell'arco della stagione venatoria in qualsiasi ambito e senza l'autorizzazione da parte delle Province competenti (art. 13 c. 8 L.R. n. 9/96) o dei Comitati di Gestione degli A.T.C.; il superamento del suddetto numero di giornate comporta la richiesta di autorizzazione secondo le modalità stabilite per la selvaggina stanziale.

Le modalità di accesso e la relativa quota di iscrizione, sia per i cacciatori residenti che per quelli non residenti, sono stabilite dai rispettivi Comitati di Gestione in conformità al regolamento tipo approvato dalla Regione Calabria.

DIVIETI

- È vietata la caccia, oltre che alle specie protette e particolarmente protette, a quelle che, se pur cacciabili, non sono in elenco nel presente calendario venatorio;
- È vietata la caccia, per dieci anni, nelle zone boscate percorse dal fuoco;
- È vietata la caccia quando il terreno, in tutto o nella maggior parte e comunque per almeno due terzi, è coperto di neve;
- È vietato cacciare il Cinghiale con l'uso di munizione spezzata di qualsiasi diametro e calibro;
- È vietato cacciare da appostamento, sotto qualsiasi forma, la Beccaccia ed il Beccaccino.

SANZIONI

Ai trasgressori delle norme che regolamentano l'attività venatoria saranno applicate le sanzioni previste dalla Legge n. 157/92, dalla L.R. n. 9/96 e dalla legge n. 353 del 2000, art. 10 comma 3.

VIGILANZA

Gli Ufficiali e gli Agenti di Polizia Giudiziaria, gli Agenti di Vigilanza Venatoria ed Ittica, gli Agenti di Vigilanza Volontaria delle Associazioni Venatorie ed altri aventi interesse alla sorveglianza sulla caccia, vigileranno sull'osservanza delle presenti disposizioni.

DESCRIZIONE DELL'AREA OGGETTO DI PROGETTO/INTERVENTO

Gli effetti del Calendario Venatorio regionale interessano tutto il territorio agro-silvo-pastorale della Calabria in cui è consentita la caccia. Sono escluse quali aree di caccia le aree protette (parchi e riserve, nazionali e regionali), gli istituti di protezione faunistica (oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, valichi montani), le zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti ad abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a cinquanta metri da vie di comunicazione ferroviaria e da strade carrozzabili, eccettuate le strade poderali ed interpoderali.

Risulta, quindi, necessario valutare gli effetti diretti ed indiretti del suddetto calendario su habitat e specie ma anche valutarne gli effetti sull'integrità dei siti Natura 2000, definita come «la coerenza della struttura e della funzione ecologiche in tutta la superficie dei siti o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni



di specie per i quali il sito è stato classificato (Guida all'interpretazione dell'art «Habitat» 92/43/CEE, 2000).

Considerato che occorre evitare qualsiasi alterazione negativa della struttura e funzioni ecologiche degli habitat e degli habitat delle specie che possono provocare oltre che la riduzione delle dimensioni fisiche dell'habitat, anche dalla perdita delle funzioni intesa come capacità di un habitat ospitare i processi ecologici essenziali per la riproduzione, alimentazione, riposo o sosta di specie di fauna vertebrata ed invertebrata in tutti i siti Natura 2000.

Poiché il Calendario Venatorio si applica all'intero territorio regionale, sono indirettamente interessati dalla sua approvazione tutti gli ecosistemi naturali presenti in Calabria. In particolare, sono interessate tutti i siti Rete Natura 2000 ricadenti all'esterno delle aree protette.

Si rileva, altresì, che l'attività venatoria ha ripercussioni dirette su tutto il territorio regionale in considerazione del concetto di "Area Vasta" sancita dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza - direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 adottate nell'ambito dell'INTESA 28 novembre 2019 ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e recepite dalla Regione Calabria con DGR n.65 del 28/02/2022 definita come l'intera area nella quale la proposta può generare tutti i suoi possibili effetti.

Di seguito sono descritte tutte le ZPS e le ZSC, queste ultime classificandole per classi omogenee (marittime, costiere, umido-fluviali, collinari e montane), direttamente interessate dalle possibili interferenze con il Calendario Venatorio 2026/2027.

Le ZPS e le ZSC ricadenti all'interno delle aree naturali protette, nelle quali vige il divieto assoluto di esercizio dell'attività venatoria, non sono interessate dall'applicazione del Calendario Venatorio e, pertanto, non sono oggetto della presente Valutazione di Incidenza.

Sono invece oggetto di Valutazione di Incidenza, limitatamente alla porzione ricadente all'esterno del perimetro del Parco Nazionale della Sila, le ZPS "**Sila Grande**" (cod. IT9310301) e "**Marchesato e Fiume Neto**" (cod. IT9320302), in quanto la parte interna al Parco è già soggetta al divieto assoluto di esercizio dell'attività venatoria.

Le restanti ZPS "**Costa Viola**" e "**Alto Ionio Cosentino**", nonché tutte le ZSC esterne alle aree naturali protette, sono oggetto della presente Valutazione di Incidenza, poiché in tali siti l'attività venatoria è consentita, seppur nel rispetto delle limitazioni previste dalla normativa vigente.

ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE

ZPS IT9310304 ALTO IONIO COSENTINO

Descrizione del Sito

La ZPS comprende il letto di alcuni torrenti e fiumare che sfociano sul mar Jonio: Torrente Canna, Fiume Ferro, Fiumara Saraceno, Fiumara Seranasso. Il confine interno coincide con quello del Parco Nazionale del Pollino e Monti dell'Orsomarso. Il confine est segue una linea che congiunge Nocara con Villapiana, passante per Oriolo Calabro, Castroregio ed Albidona e si allunga fino al mare includendo i torrenti. Sono inclusi nella ZPS anche i bacini imbriferi dei corsi d'acqua: Timpone Piede della Scala, Timpone Donato, Timpone della Serra, Serra Donna Rocca. Le foci dei fiumi sullo Jonio hanno vegetazione riparia di boschi ripari mediterranei, ben conservati. Sono presenti importanti siti ornitologici, strette gole con elevate pareti verticali e aree umide con presenza di specie vegetali atipiche per la zona.

Presente anche un'elevata biodiversità di elementi termo-mediterranei, cime montuose con boschi mesofili, interessanti formazioni forestali di *Tilio-Aceron*, e ampie fiumare (sul versante jonico calabrese) con grande attività erosiva.

ZPS IT9350300 COSTA VIOLA

Descrizione del Sito

La ZPS, è costituita da un tratto di mare, da una zona costiera e da aree collinari nell'interno comprese tra lo stretto di Messina e l'Aspromonte. Questa ZPS è una delle zone europee più importanti per la migrazione primaverile dei falconiformi. Poi il confine segue l'autostrada A3, fino al cavalcavia sulla fiumara di Catona. È inclusa la fascia di mare dello Stretto di Messina da Capo Barbi a Villa S. Giovanni. Queste zone, sono caratterizzate da rupi costiere, che formano alte falesie, ricche di specie rupicole. All'interno della ZPS si trovano siti montani con morfologie pianeggianti contengono formazioni di effimeri ambienti umidi, valloni incassati e umidi, siti marini all'imbocco dello Stretto di Messina.

Sul versante costiero sono presenti coste rocciose con falesie ricche di specie endemiche, aree importanti di transito della ornitofauna migratoria nello Stretto di Messina. Presenti anche stagni temporanei ove si

localizzano specie rare, boschi mesofili a bassa quota, mentre nei siti marini di Posidonia.



ZPS IT9320302 MARCHESATO E FIUME NETO

Descrizione del Sito

La foce del fiume Neto è uno degli ultimi ambienti umidi della costa jonica della Calabria, caratterizzata in prevalenza da foreste riparie ed aree palustri. Il sito comprende anche un tratto di fascia costiera, è circondato da aree agricole di recente bonifica e da insediamenti di case sparse. Sono altresì presenti boschi montani misti di faggio e abete e ripide pareti ove è stata accertata la nidificazione di uccelli rapaci. È un luogo di transito, sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini, nonché sito di riproduzione di *Caretta caretta*, *Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*, le tre specie di cheloni calabresi. Le aree forestali del sito sono estese e contigue con i boschi della Sila Grande. La ZPS include una vasta area montuosa del crotonese che rappresenta buona parte del bacino imbrifero dei fiumi Neto e Tacina. A nord l'area è delimitata dal Cozzo del Ferro, Serra Luisa, Timpa di Luna, Cozzo Nero, Serra Vecchi, Monte la Pizzuta. A est la ZPS, è delimitata da Strangoli e Rocca di Neto, comprende tutto il fiume Neto fino alla foce. Mentre a sud la ZPS include il fiume Tacina fino alla foce. È inclusa una fascia di mare larga 2 km in corrispondenza delle foci dei fiumi Neto e Tacina.

ZPS IT9310301 SILA GRANDE

Descrizione del Sito

La ZPS Sila Grande interessa una vasta area nella Sila Grande compresa fra lo spartiacque tra la Presila e la Sila nel settore occidentale (Valico di Monte Scuro, strada delle Vette fino a Timpone della Carcara e Monte Sordillo); segue quindi la strada che da Camigliatello Silano (che rimane fuori dell'area protetta) porta alla masseria Lagarò-Lupinacci e quindi punta diretta verso il Lago Cecita fino alla diga di sbarramento nella testata del fiume Mucone; quindi con un andamento quasi rettilineo punta diritto verso Monte Paleparto seguendo la linea di spartiacque fra i torrenti che scendono verso occidente e quelli che alimentano il lago Cecita e, più a nord, costituiscono la testata del fiume Trionto; quindi ritorna verso sud/est mentendosi a monte dell'abitato di Longobucco, e prosegue verso sud in direzione di Cozzo Pupaltolo e Monte Sordillo; da qui segue per un tratto la SP n° 282 e poi punta diritto verso Punta Tre Celse, da qui prosegue verso la località di Germano e girando verso sud/ovest verso la località di Garga.

All'interno della Zona di Protezione Speciale ci sono anche ampie superfici destinate a pascolo da maggio a ottobre compresi. Spesso, soprattutto nella pineta adulta di origine naturale, si notano piccoli vuoti (gaps) interessati da una vegetazione erbacea, a prevalenza di graminacee, con arbusti di rosa canina e di biancospino.

ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE

Le ZSC del territorio calabrese, in cui è permessa l'attività venatoria, sono suddivise per Province di appartenenza e per classi omogenee (marittime, costieri, umido-fluviali, collinari e montane).

PROVINCIA DI COSENZA

All'interno della Provincia di Cosenza ricadono 33 ZSC

ZSC MARINE

Sono 6 le ZSC classificate come marine (Fondali di Capo Tirone, Fondali Isola di Dino-Capo Scalea, Fondali Isola di Cirella-Diamante, Fondali Scogli di Isca, Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati, Secca di Amendolara), per un totale di 5.902 Ha.

Gli habitat che accomunano queste Zone Speciali di Conservazione sono: Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*), Scogliere e Grotte marine sommerse o semisommerse. Anche le criticità sono simili per le sei aree, ovvero le attività di pesca, attività sportive, la presenza di specie aliene invasive, disturbo e inquinamento dei fondali marini.

ZSC COSTIERE

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Isola di Dino, Isola di Cirella, Montegiordano marittima, Scogliera dei Rizzi, Macchia della Bura, Dune di Camigliano, Casoni di Sibari) per una superficie totale di 721, 8 Ha.

Gli habitat di queste aree sono Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue



dei *Thero-Brachypodietea*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, *Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, per le ZSC tirreniche, mentre gli habitat di quelle ioniche sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Dune mobili embrionali, Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche"), Dune fisse del litorale del *Crucianellion maritimae*, Dune con prati dei *Malcolmietalia*, Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua.

Le specie faunistiche segnalate in queste zone sono di importante interesse conservazionistico, infatti sono presenti rapaci diurni come Aquila anatraia maggiore, Falco pellegrino, Falco di palude e Falco pescatore (nella ZSC Casoni di Sibari), poi la Cicogna nera e Cicogna bianca.

Tra le minacce che insidiano la conservazione di queste aree annoveriamo la presenza di specie aliene e fenomeni di erosione per le zone tirreniche, mentre l'eccessiva manutenzione delle sponde dei corsi d'acqua interni, delle spiagge, la maggiore presenza antropica e l'inquinamento delle falde (solo per la ZSC Casoni di Sibari) insidiano le ZSC Costiere ioniche.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 7 ZSC (Fiumara Saraceno, Fiumara Avena, Fiumara Trionto, Torrente Celati, Pantano della Giumenta, Laghi di Fagnano, Laghiccello) per una superficie complessiva di 4499 Ha.

Queste aree sono caratterizzate dalla presenza fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*), Foreste di *Olea* e *Ceratonia*, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, Foreste di *Quercus macrolepis*, mentre le Torbiere di transizione e instabili, sono presenti nelle ZSC Laghi di Fagnano e Laghiccello.

La fauna di interesse comunitario presente in queste aree appartiene solo alla classe *Aves*, non essendo segnalati mammiferi. Tra l'avifauna si segnala la presenza del Piro piro piccolo, Cappellaccia, Nibbio bruno, Tortora selvatica, Tortora dal collare, Paridi, Sylvidi.

Le minacce di queste aree sono rappresentate da captazioni idriche, modifiche delle sponde fluviali, estrazione di sabbia e ghiaia.

Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale la pressione venatoria non rappresenta una minaccia

ZSC COLLINARI

Sono 8 le ZSC collinari nella Provincia di Cosenza (Pineta di Mongrassano, Farnito di Corigliano, Bosco di Mavigliano, Orto Botanico Unical, Crello, Varconcello di Mongrassano, Foreste Rossanesi e Vallone Sant'Elia), occupando una superficie di 5664 Ha.

Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp*, Phrygane di *Sarcopoterium spinosum*, Foreste di *Castanea sativa*, Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*).

La fauna è rappresentata da rapaci diurni come il Nibbio bruno, Nibbio reale, Poiana, Sparviere e Biancone (ZSC IT9310068 Vallone Sant'Elia), anche i Paridi sono ben rappresentati, così come i Picidi (verde, rosso maggiore e rosso minore), mentre l'unico rappresentante degli Strigiformi è l'Allocco.

Tra le criticità più evidenti si registrano gli incendi boschivi, una cattiva gestione forestale, la presenza di rifiuti e, per la ZSC Crello, il rischio interrimento della palude.

Dunque anche per questi siti l'attività venatoria non rappresenta un fattore di minaccia ad eccezione della ZSC IT9310068 Vallone S. Elia in quanto sono presenti habitat di specie d'interesse conservazionistico per la cui integrità ecologica le misure di conservazione adottate con DGR N. 694 del 29 nov 2024 prescrivono il divieto di esercizio dell'attività venatoria nei mesi di settembre e ottobre

ZSC MONTANE

Le ZSC Montane cosentine, oggetto di valutazione, sono 4 (Monte Caloria, Foresta di Cinquemiglia, Monte Cocuzzo, Foresta Serra Nicolino-Piano d'albero). La superficie interessata da queste aree è di circa 713 Ha, collocati nella fascia submontana.

L'Habitat predominante è quello di Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex* che accomuna tutte e 4 le zone. Anche la fauna non si discosta molto nelle aree, infatti sono presenti rapaci diurni come Nibbio bruno, Poiana e Sparviere, i Picidi, Paridi e Fringillidi. Da segnalare la presenza di specie inserite nel calendario venatorio come Turdidi e del Colombaccio. All'interno della ZSC Monte Caloria,



particolarmente importante è la presenza del Lupo, mentre nella ZSC Monte Cocca segnalare la presenza della Tottavilla, specie in rarefazione sul territorio europeo.

Le criticità sono dovute ad una cattiva gestione forestale, le attività escursionistiche non disciplinate. Ai fini della Valutazione di incidenza ambientale, da quanto riportato dai formulari, la pressione venatoria non rappresenta una minaccia in queste zone.

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

La provincia di Reggio Calabria comprende 54 ZSC, di cui 22 ricadono in territorio protetto (Parco Nazionale dell'Aspromonte e Parco Regionale delle Serre), nei restanti 32, quindi, è permessa l'attività venatoria e saranno descritti in questo elaborato.

ZSC MARINE

Sono 2 le zone speciali di conservazione ricadenti in questa categoria (Fondali Punta Pezzo e Fondali di Scilla), che si estendono per 2187 Ha. Gli habitat presenti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*) e Scogliere.

Le problematiche più evidenti sono rappresentate dall'eccessivo sforzo di pesca, pesca a strascico e, unicamente per i Fondali di Scilla, dalla massiccia presenza di turisti.

ZSC COSTIERE

Le Zone Speciali di Conservazione costiere nella Provincia di Reggio sono 9 (Capo dell'Armi, Saline joniche, Calanchi di Palizzi Marina, Costa Viola e Monte Sant'Elia, Capo San Giovanni, Capo Spartivento, Spiaggia di Brancaleone, Spiaggia di Catona, Spiaggia di Pilati), con un'estensione complessiva di 3960 Ha.

Gli Habitat caratteristici di questi luoghi sono Dune mobili embrionali, Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e Lagune costiere (Saline joniche).

Queste zone sono interessate da una vasta presenza di specie ornitiche di interesse comunitario, e rappresentano importanti zone di sosta, alimentazione e riproduzione per l'avifauna migratoria, essendo collocate sulle rotte di molte specie provenienti dal sud del Mediterraneo.

In particolare sono presenti rapaci (Nibbio bruno, Falco pescatore e Falco pecchiaiolo su tutti), caradrìdi (Fratino, Corriere piccolo, Beccaccino e Frullino).

Le principali criticità per queste aree sono rappresentate dall'alterazione dell'habitat dovuto principalmente alla pulizia meccanica degli arenili e alla manomissione dell'ambiente dunale.

Una considerazione a parte merita la ZSC Saline Joniche, benché circondata da infrastrutture a elevato impatto ambientale (porto commerciale, ex stabilimento Liquichimica, superstrada jonica, etc.) assume un notevole valore biologico in quanto rappresenta uno dei pochi ambienti palustri della Calabria. La principale minaccia per gli habitat e le specie presenti nel sito è rappresentata dalla ripresa delle attività industriali.

La linea di costa è soggetta ad avanzamento progressivo della costa stessa, in ragione del materiale eroso qui trasportato dalle correnti marine e dalle fiumare.

Inoltre la presenza di anatidi, inseriti nel calendario venatorio, potrebbe arrecare disturbo alla fauna protetta al suo interno.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Sono 6 le Zone Speciali di Conservazione umido-fluviali nella Provincia di Reggio Calabria (Fiumara Melito, Pantano Flumentari, Torrente San Giuseppe, Torrente Lago, Torrente Portello, Fiumara Careri) occupando una superficie di 803 Ha.

Gli Habitat più rappresentati sono Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Fiumi mediterranei a flusso permanente con *Glaucium flavum*, Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Gallerie e forteti ripari meridionali, mentre la ZSC Pantano Flumentari è caratterizzato dalla presenza di Stagni temporanei mediterranei Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*.

Le specie animali che vivono in queste aree sono simili per tutte le zone, vi è la presenza di rapaci come il Falco Pecchiaiolo, Falco di Palude, Nibbi, Piciformi, Caradrìdi (il Fratino nella ZSC Fiumara Melito), mentre nel Pantano Flumentari si registra la presenza del Biancone.

Tra le minacce che insidiano queste zone vanno menzionate la modifica degli alvei, lo sfruttamento delle acque per le coltivazioni, la presenza di specie aliene invasive.

Una criticità per il Pantano Flumentari è rappresentata dallo sfruttamento forestale con impianti con specie non native.



ZSC COLLINARI-MONTANE

Le ZSC Montane ricadono interamente nel territorio del Parco dell'Aspromonte quindi interdette alla caccia e gestite dall'Ente Parco.

Sono 14 le ZSC Collinari-Montane all'interno della Provincia di Reggio Calabria (Pentidattilo, Vallata Stilaro, Scala Lemmeni, Prateria, Calanchi Maro Simone, Alica, Bosco di Rudina, Sant'Andrea, Colline Pentimele, Fosso Cavaliere, Fossia, Valle Moio, Monte Scrisi e Monte Embrisi-Monte Torrione) per una superficie totale di 4358 Ha.

All'interno di queste aree vi è segnalata la presenza di numerosa avifauna di interesse conservazionistico, rapaci come Falco pellegrino, Falco pecchiaiolo, Nibbi e l'Aquila reale nelle ZSC Scala Lemmeni e Monte Scrisi. Vi è, inoltre una buona rappresentanza di Ardeidi e Caradrìdi, oltre che Silvidi, Picidi e Paridi.

Tra le criticità riscontrate possiamo sicuramente annoverare i danni provocato dagli incendi boschivi, danni al cotico erboso per l'eccessivo calpestio o per il sovraccarico del pascolo, scarsa gestione forestale e modifiche dell'alveo con conseguente erosione delle sponde fluviali.

In queste zone, secondo quanto riportato dai piani di conservazione delle ZSC, l'attività venatoria non rappresenta una minaccia alla biodiversità.

PROVINCIA DI CATANZARO

La Provincia di Catanzaro comprende 12 ZSC, con diversità di habitat ed estensione. In particolare, il territorio provinciale comprende 6 siti a dominanza di habitat marino-costieri, 3 siti a dominanza di habitat umido-fluviali e 3 siti a dominanza di habitat montano-collinari. In questa sezione viene seguita la classificazione della relazione sulle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000.

ZSC MARINE – COSTIERE

Appartengono a questa categoria 6 ZSC (Fondali di Staletti, Scogliera di Staletti, Dune Angitola, Oasi di Scolacium, Dune di Isca, Dune di Guardavalle), per una superficie totale di 557 Ha.

Nel loro interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina, Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*), Scogliere, Dune con prati dei *Malcolmietalia*, Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua, Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, arbusteti termo-mediterranei e predesertici.

Le specie animali di interesse comunitario appartengono alla classe degli uccelli, infatti queste zone sono siti di nidificazione per il Frattino. I rapaci sono presenti soprattutto nella Scogliera di Staletti (Pellegrino e Gheppio), mentre di particolare interesse conservazionistico è la presenza della Tottavilla presso la ZSC Dune dell'Angitola.

Tra le minacce più frequenti in queste aree, vanno citate l'erosione costiera, la pulizia meccanica degli arenili, disturbo antropico, compresa l'urbanizzazione di alcune aree.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Appartengono a questa categoria 3 ZSC nella Provincia di Catanzaro, ovvero Palude di Imbutillo, Lago La Vota, Foce del Crocchio-Cropani, per un'estensione di 667 Ha.

Sono zone ricche di biodiversità, troviamo gli Habitat composti da dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, Stagni temporanei mediterranei, Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*, Vegetazione annua delle linee di deposito marine.

È segnalata un'importante diversità di fauna ornitica, soprattutto nelle Palude di Imbutillo e Lago La Vota, sono presenti Ardeidi, Treschiornitidi, Laridi, Scolopacidi, Rallidi e Motacillidi. Queste zone rappresentano una fondamentale area di salvaguardia della biodiversità e bisognerebbe intraprendere azioni decise per la loro conservazione.

Ad ogni modo tra le minacce più incombenti sono segnalate le captazioni idriche, l'alterazione degli equilibri idrici, la pulizia meccanica della vegetazione riparia e il bracconaggio.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 3 le ZSC Collinari-Montane nel catanzarese (Madama Lucrezia, Boschi di Decollatura, Monte Contrò) per una superficie totale di 658 Ha.

Gli Habitat presenti sono Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, Foreste di *Castanea sativa*, Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*.



Nello specifico del sito ZSC IT9330109 Madama Lucrezia sono presenti habitat conservazionistico per la cui integrità ecologica le misure di conservazione adottate con DGR N. 694 del 29 nov 2024 prevedono il divieto di esercizio dell'attività venatoria dal 1 settembre al 10 ottobre.

PROVINCIA DI CROTONE

La provincia di Crotone comprende 18 SIC di cui “Fondali da Crotone a Le Castella” (IT9320097) ricadente all'interno del perimetro dell'AMP “Capo Rizzuto”, “Monte Femmina Morta” (IT9320115) e “Fiume Tacina” (IT9320129) all'interno del P.N della Sila.

Le Misure di Conservazione del SIC denominato “Fondali da Crotone a Le Castella” sono state redatte dall'Ente Gestore Area Marina Protetta “Capo Rizzuto” ed approvate con Decreto del presidente dell'Ente n.51 del 14.10.2016.

Le MSC dei SIC “Monte Femmina Morta” (IT9320115) e “Fiume Tacina” (IT9320129) così come quelle relative agli altri SIC della Regione Calabria ricadenti nel P.N. della Sila, sono state redatte ed approvate dall'Ente Parco della Sila e dalla Giunta regionale con DGR n.243 del 30.05.2014.

Successivamente, con DGR n. 78 del 17.03.2016, la Regione ha provveduto a designare i SIC come Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Oggetto del presente lavoro sono, pertanto 15 Siti.

ZSC MARINE

All'interno della Provincia di Crotone, è presente solo una ZSC Marina, ovvero Fondali di Gabella che ha un'estensione di 484 Ha.

Al suo interno troviamo Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina. Tra le minacce più incombenti vi è la presenza di rifiuti all'interno di questa ZSC.

ZSC COSTIERE

Le ZSC Costiere sono rappresentate da 5 siti (Capocolonna, Capo Rizzuto, Dune della Marinella, Dune di Sovereto, Steccato di Cutro-Costa Turchese) per un'area complessiva di 484 Ha.

Queste aree, ospitano importanti Habitat come Vegetazione annua delle linee di deposito marine, Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp.* endemici, Formazioni basse di *euforbie* vicino alle scogliere, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Matorral arborescenti di *Juniperus spp.* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*, dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*, Dune con prati dei *Malcolmietalia* Gallerie e forteti ripari meridionali.

Le specie faunistiche di rilevanza comunitaria sono rappresentate da Gabbiano corso e dal Fratino.

Le criticità rilevate sono dovute all'eccessivo calpestio, la pulitura meccanica degli arenili, alterazione degli Habitat, incendi ed erosione costiera.

ZSC UMIDO-FLUVIALI

Rientrano in questa categoria 4 ZSC (Stagni sotto Timpone San Francesco, Foce del Neto, Fiume Lese, Fiume Lepre) aventi una superficie totale di 2093 Ha.

All'interno è possibile trovare numerosi Habitat oggetto di tutela, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*, Estuari, Dune con vegetazione di sclerofille dei *Cisto-Lavenduletalia*, Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, Gallerie e forteti ripari meridionali, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Le specie di interesse conservazionistico abbondano soprattutto nella ZSC Foce del Neto, in cui sono presenti rapaci appartenenti al genere *Circus*, Cicogna nera e Cicogna bianca, Tarabuso, Gufo di palude, Sterna e Martin pescatore. In questa stessa area sono presenti, inoltre molte specie inserite nel Calendario Venatorio (Anatidi e Scolopacidi). La tutela di questa ZSC e delle specie presenti è garantita dalla sovrapposizione di quest'area all'interno della ZPS “Marchesato-Fiume Neto”.

Tra le minacce più ricorrenti nei vari siti, si annoverano soprattutto i piccoli incendi, le attività legate all'agricoltura, la pulizia della vegetazione riparia, l'erosione degli argini, mentre l'attività venatoria rappresenta una minaccia per la ZSC Foce del Neto.

ZSC COLLINARI-MONTANE

Sono 5 le ZSC Collinari nella Provincia di Crotone (Pescaldo, Colline di Crotone, Monte Fuscaldo, Timpa di Cassiano-Belvedere, Murge di Strongoli), sommando le superfici di ogni singola zona, si ottiene che la superficie totale è di 4917 Ha.

Gli Habitat più rappresentativi sono Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, Praterie e fruticeti alonitrofili (*Pegano-Salsoletea*), Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.



Tra le specie di interesse comunitario sono presenti i rapaci diurni come Nibbi, Falchi, Albanelle e il Capovaccaio. Inoltre è stata segnalata la presenza del Gufo reale all'interno della ZSC Monte Fuscaldo.

Le minacce riportate sui Formulare Standard di Rete Natura 2000 sono da ricercare nel pascolo incontrollato, alla presenza di tessuto urbano continuo e discontinuo, agli incendi ad eccezione delle ZSC IT9320111 Timpa di Cassiano- Belvedere, IT9320112 Murgie di Strongoli in quanto sono presenti habitat di specie d'interesse conservazionistico per la cui integrità ecologica le cui misure di conservazione adottate con DGR N. 694 del 29 nov 2024 prevedono il divieto di esercizio dell'attività venatoria nei mesi di settembre ed ottobre

PROVINCIA DI VIBO VALENTIA

Nella Provincia di Vibo Valentia la gestione della maggior parte delle ZSC collinari-montane è di competenza del Parco Regionale delle Serre, in quanto ricadenti all'interno del suo territorio.

Dunque sulle 6 ZSC che insistono nella Provincia di Vibo Valentia, 3 sono marine, 1 è costiera, mentre solamente 1 rientra nella categoria umido-fluviale e 1 viene considerata collinare-montana.

ZSC MARINE

Le ZSC marine istituite nella Provincia di Vibo Valentia, come detto in precedenza sono 3 (Fondali di Pizzo, Fondali di Capo Vaticano, Fondali di Capo Cozzo-S. Irene), per una superficie totale di 3076 Ha.

Gli Habitat che accomunano questi siti sono Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*), Scogliere.

Tra le minacce allo stato di salute delle zone speciali di conservazione si segnalano la pesca di frodo e la pesca a strascico.

ZSC COSTIERE

La ZSC denominata Zona Costiera tra Briatico e Nicotera, ha un'estensione di 779 Ha. All'interno trovano ospitalità gli Habitat di Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina Praterie di posidonie (*Posidonium oceanicae*), Scogliere Arbusteti termo-mediterranei e predesertici, Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

Le specie ornitiche di interesse comunitario sono il Succiacapre, l'Averla piccola e il Falco pellegrino.

Tra le criticità riportate vanno citate sicuramente il tessuto urbano discontinuo, i danni provocati dall'eccessivo calpestio che rappresenta un rischio per il Succiacapre.

ZSC UMIDO-FLUVIALE

La ZSC Fiumara Brattirò (Valle Ruffa) ha una superficie di 963 Ha. Gli Habitat di questo sito Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, Foreste di *Castanea sativa*, Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*.

Anche qui è presente il Succiacapre, il Falco pecchiaiolo e il Falco pellegrino.

Tra le criticità segnalate, gli incendi e la presenza di rifiuti sono quelle che destano maggiore preoccupazione.

ZSC COLLINARI-MONTANE

La ZSC Marchesale, avente come superficie 1545 Ha, costituisce il margine occidentale delle Serre catanzaresi, e lo spartiacque dei bacini idrografici tirrenici del Fiume Mesima e Torrente Marepotamo e ionico della Fiumara Allaro.

Dominato dal Monte Famà (1143 m s.l.m.), comprende le pendici montuose dell'alto bacino del Mesima e del Monte Arrugiato, degradando dolcemente verso il fondovalle, con abbondanza di acque sorgive.

La vegetazione è costituita prevalentemente da foreste caducifoglie mesofile di faggio, inquadrabili nel Galio *hirsuti-Fagetum* e nell'*Anemone apenninae-Fagetum*.

Queste formazioni rientrano nell'habitat della Dir. 92/43 di interesse prioritario denominato "Abetaie appenniniche di *Abies alba*" (9510).

Oltre alla presenza di rapaci come il Falco pecchiaiolo, Biancone e Nibbio bruno, nell'area riveste particolare importanza la presenza del Picchio nero.

EMERGENZA CINGHIALE

Allo stato si registra, da una parte un costante aumento della popolazione di cinghiale sul territorio regionale e dall'altra la conferma di Peste Suina Africana (PSA) nelle carcasse di cinghiale rinvenute e all'esito dei risultati delle indagini effettuate.



Al fine di prevenire l'ulteriore diffusione della malattia, considerato che tale emergenza ha provocato, oltre a una serie di impatti negativi per il mantenimento di specie animali, vegetali e di habitat, come ampiamente documentato da studi scientifici a riguardo, nonché, per la grave conseguenza economica sugli allevamenti zootecnici di suini domestici e su tutte le attività dei territori interessati, per contrastare tale emergenza anche nelle aree protette e nei centri urbani, la Regione ha recepito il "*Piano straordinario per la gestione e il contenimento delle fauna selvatica*" adottato con Decreto del 13 giugno 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di concerto con il Ministero dell'Agricoltura della Sovranità Alimentare e delle Foreste con DCA 33/2024 "*Piano di Eradicazione della PSA -regione Calabria 2024*".

Dette ricadute negative sugli ecosistemi sarebbero più contenute con il prelievo venatorio di tale specie anche all'interno delle ZSC.

Inoltre, attraverso l'analisi dei capi abbattuti la Regione svolge una sorveglianza passiva e attiva per il controllo della Peste Suina Africana, adempiendo così al Piano Nazionale di eradicazione e alle Azioni di controllo della PSA.

Come definito dal Ministero della Salute, questa malattia virale colpisce suini domestici e cinghiali. Si tratta di virus altamente contagiosa e spesso letale per gli animali, mentre non è trasmissibile agli esseri umani.

Dunque, attraverso i capi abbattuti viene effettuata la siero sorveglianza sulla popolazione cacciata nel corso della stagione venatoria. Il controllo della malattia nel selvatico rappresenta, infatti, uno dei pilastri nella lotta per l'eradicazione della PSA.

Come già riportato nella VIncA, oltre ai problemi sanitari, la specie ha un'alta incidenza nelle aree boscate che ricadono in zone protette dove la fauna selvatica gode di un particolare regime di tutela. Questi animali, a caccia chiusa, per il c.d. *effetto spugna*, ritornano nelle aree esterne alle zone protette in cui l'agricoltura è maggiormente praticata, in coincidenza con i momenti di massima produzione agricola, ampliando così il danno (La Marca, 2014). Quindi precludere il prelievo venatorio all'interno delle ZSC, renderebbero questo serbatoio naturale di tale specie. Particolarmente importanti sono i danni dovuti allo scorciamento, ai quali vanno considerati altresì i danni da scalzamento radicale e da *rooting* per la ricerca di semi, tuberi e piccoli animali presenti sotto lo strato fogliare caduto a terra, la cui azione provoca l'alterazione degli strati superficiali del sottobosco favorendo l'erosione causata dalle acque meteoriche che creano problemi maggiori nelle aree caratterizzate da una pendenza più spinta.

Indagini hanno mostrato l'alterazione di processi successionali naturali, in particolare è stato rilevato come nel piano delle abetine montane impedisca l'insediamento e l'affermazione di specie come gli aceri, i sorbi e, allo stesso tempo, favorisca la diffusione di specie meno appetite, come il faggio, creando così boschi monospecifici.

I danni da cinghiale, consistenti nella rottura del cotico erboso e nel rovesciamento delle zolle alla ricerca di tuberi e larve, oltre a sottrarre risorse pabulari agli erbivori selvatici, le sottrae anche a quelli domestici, provocando un danno non solo ambientale ma anche economico per il comparto zootecnico.

L'eccessiva densità di ungulati selvatici, al pari di quelli della produzione zootecnica, determina fenomeni di degrado dei pascoli con conseguenze sul sentieramento, sul danneggiamento del cotico erboso per calpestio, sulla rarefazione delle specie vegetali maggiormente appetite.

Un aspetto che molto spesso non viene preso in considerazione è la predazione che questa specie esercita su uova e nidiacei. Ciò comporta che alcune specie, soprattutto quelle più sensibili, non riescano a portare a termine la riproduzione e conseguentemente, si ha una drastica riduzione della fauna ornitica sia di interesse venatorio che conservazionistico.

La perdita di ricchezza e diversità di specie e quindi l'alterazione del funzionamento di un ecosistema, costituiscono la principale conseguenza dell'impatto che ha questa specie. È quindi paradossale come la densità del cinghiale sia particolarmente elevata proprio nelle aree protette, primariamente vocate alla conservazione della biodiversità.

ANALISI DI INCIDENZA

L'approvazione del calendario venatorio regionale è un atto amministrativo e trova specifica disciplina nell'art. 18 della L. 157/92 che stabilisce, tra l'altro, quali sono le specie cacciabili e i periodi di attività venatoria. Il comma 4 dispone infatti che le Regioni, sentito l'ISPRA, pubblicano il calendario venatorio regionale e il regolamento relativi all'intera annata venatoria, nel rispetto di quanto stabilito ai commi 1, 2 e 3 e con l'indicazione del numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di attività venatoria. Il documento di riferimento ufficiale a livello comunitario, per la definizione dello stato di conservazione e le informazioni riguardanti consistenza e *trend* delle popolazioni di uccelli, è il volume "*Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*" di BirdLife International, 2004, edita da BirdLife International (BirdLife Conservation Series No. 12), Cambridge, UK. Esso presenta un'analisi

dello stato di conservazione di tutte le specie di uccelli selvatici presenti in Europa prioritarie (*Species of European Conservation Concern* o SPECs) in modo da poter attuare azioni di conservazione volte a migliorarne lo status.

A tale documento si attiene la “Guida per la stesura dei calendari venatori” dell’Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), organo tecnico scientifico di ricerca e consulenza per lo Stato, le Regioni e le Province come indicato dall’art. 7 della L. 157/92.

Il Calendario Venatorio Calabria 2026-2027 segue sia i principi della L. 157/92, sia le indicazioni fornite dall’ISPRA nella “Guida per la stesura dei calendari venatori”.

Interferenze sulle componenti abiotiche

Dalla valutazione dei possibili impatti dell’attività venatoria si evince che non sono generate ripercussioni sulla stabilità e sulla natura dei suoli; non si riscontrano fonti di inquinamento, anche temporaneo, delle falde, dei corpi idrici e del sistema idrogeologico generale. È, invece, ipotizzabile solo un generico inquinamento dell’aria, dovuto agli automezzi utilizzati per raggiungere le zone di caccia. Tale tipo di inquinamento è praticamente impossibile da quantificare, poiché è difficile distinguere l’utilizzo degli automezzi solo per la caccia rispetto a tutte le altre attività umane. Per tali ragioni non si ritiene le possibili incidenze non significative.

Interferenze sulle componenti biotiche e connessioni ecologiche ed integrità dei siti

a) Specie animali

Il principale impatto dell’attività venatoria all’interno dei siti ricadenti all’interno della Rete Natura 2000 interessa esclusivamente la fauna omeoterma, e consiste, ovviamente, nel prelievo venatorio che comporta l’abbattimento diretto di uccelli e mammiferi.

Tale impatto è determinato “esclusivamente” sulle specie cacciabili in base alla Legge n.157/92 e non interessa in alcun modo le specie protette dalla legge e tutelate anche da ZSC e ZPS.

Invece, è possibile ipotizzare interferenze di altra natura, ovvero una serie di impatti indiretti, derivanti dall’espletamento dell’attività venatoria all’interno dei siti ricadenti all’interno della Rete Natura 2000, come ad esempio accumulo di piombo (soprattutto per i rapaci e i galliformi), dovuto all’utilizzo delle munizioni e disturbi dovuti alle attività cinofile (per specie nidificanti a terra).

Per quanto concerne la prima interferenza indiretta non sono segnalate popolazioni stabili di galliformi, sia all’interno dei siti Rete Natura 2000, che al di fuori da questi, mentre possibili effetti potrebbero determinarsi per i rapaci che, trovandosi all’apice della catena alimentare, rischiano di accumulare nel loro organismo piombo e andare incontro a saturnismo.

Considerate le possibili modalità di assunzione da parte dei rapaci attraverso l’ingestione di carcasse e dei galliformi tramite *grit*, derivanti dall’attività venatoria hanno un’incidenza molto bassa. Infatti, gli animali abbattuti durante la caccia normalmente vengono prelevati dallo stesso cacciatore, quindi le carcasse lasciate in ambiente, contenenti piombo, rappresentano solo una bassissima percentuale degli animali abbattuti durante l’attività venatoria.

b) Specie vegetali

Non si rileva alcuna interferenza, significativa diretta o indiretta.

c) Habitat

Si potrebbe rilevare una possibile incidenza sulla funzionalità ecologica dell’habitat.

Il Calendario Venatorio 2026/2027, per ridurre l’utilizzo delle munizioni contenenti piombo e i relativi rischi collegati, suggerisce l’impiego delle munizioni atossiche, anche fuori dai siti Rete Natura 2000 e per la caccia agli Ungulati, in adesione all’accordo internazionale AEWA, al quale l’Italia ha formalmente aderito con la L. n.66/2006.

Inoltre, sono state fatte valutazioni in base alla *Key concepts* (dell’art. 7 della Direttiva 79/409/CEE), sulle linee guida per la stesura dei calendari venatori, rotte di migrazione degli uccelli con relativi periodi riproduttivi e sul parere ISPRA fornito alla Regione Calabria.

Dalle criticità rilevate dalle misure di conservazione dei siti Rete Natura 2000, si evince che la pressione venatoria ha un basso impatto sulla tutela della maggior parte delle suddette aree ad eccezione delle **ZSC, riportate nella tabella di seguito indicata (TABELLA 1), in cui la caccia potrebbe rappresentare una minaccia, e di conseguenza una incidenza significativa:**

Codice	Tipo	Denominazione	Caratteristiche del sito	Qualità del sito	Motivi di limitazione all’attività venatoria
--------	------	---------------	--------------------------	------------------	--



Codice	Tipo	Denominazione	Caratteristiche del sito	Qualità del sito	
IT9310044	ZSC	Foce del Fiume Crati	Foce di fiume sullo Jonio con vegetazione riparia. Il sito interessa il tratto terminale del fiume Crati (Calabria nord-orientale).	Boschi ripari mediterranei ben conservati. È un importante biotopo per la sosta di numerosi uccelli migratori, ma anche un'area per lo svernamento e la riproduzione di altre specie. <i>Desera distincta</i> è specie paludicola di paludi salmastre.	Riserva Naturale Regionale istituita con L.R. del 05/05/90 n.52.
IT9310055	ZSC	Lago di Tarsia	Bacino calcareo artificiale.	Sito di rilevante importanza per numerose specie ornitiche acquatiche	Riserva Naturale Regionale istituita con L.R. del 05/05/90 n.52
IT9310085	ZSC	Serra Stella	L'area si estende lungo i versanti nord-occidentali di Serra Stella di quota 1813 m s.l.m. e di Timpone Zio Filippo di quota 1302 m s.l.m. fino al Vallone Catalano e Vallone Margherita. I versanti sono molto acclivi e vengono incisi da numerosi piccoli corsi d'acqua.	Faggete con abeti in ottimo stato.	Rientra nel territorio del Parco Nazionale della Sila
IT9320095	ZSC	Foce Neto	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).	Sito di notevolissima importanza ornitologica ed erpetologica. È infatti luogo e transito sosta temporanea o di nidificazione di un gran numero di specie di uccelli acquatici e marini (più di 100 specie segnalate sino ad ora).	Oasi di Protezione della selvaggina Decreto Giunta Regionale n. 2022 del 15/09/76
IT9330087	ZSC	Laghi La Vota	Il sito si estende lungo un tratto di costa tirrenica compreso fra Capo Suvero e Gizzeria Lido, per ca. 200 ha ricadenti interamente nel territorio comunale di Gizzeria (CZ).	Si tratta dell'ultimo esempio di lago costiero sull'intera costa tirrenica calabrese. Le caratteristiche ambientali del sito e la sua posizione geografica, lo rendono potenzialmente molto attrattivo per tutte le specie di uccelli acquatici	Riserva Naturale Regionale istituita con LR n. 29 del 10/07/2024
IT9340086	ZSC	Lago dell'Angitola	Bacino artificiale realizzato nel 1966 con uno sbarramento sul fiume Angitola, riceve anche le acque della fiumara Reschia. Circondato da basse colline (marne bianche azionate con foraminiferi, gneiss micacei e granatiferi), è aperto verso il mare	Zona umida di importanza internazionale (zona Ramsar) per le notevoli concentrazioni di uccelli acquatici svernanti registrate in anni recenti (oltre 2000 anatidi negli anni 1983-1985). Sito di notevole importanza anche come area di sosta temporanea per l'avifauna	Rientra nel territorio del Parco regionale delle Serre ed è stata designata con DM 11/04/1989 Zona umide di importanza internazionale ai sensi della convenzione di Ramsar

TENUTO CONTO che nel Piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia, sottoposto alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) approvata con Decreto del Dipartimento Ambiente della Regione Calabria n. 14247 del 07/12/2015, è previsto l'assoluto divieto di attività venatoria nella ZSC e nelle Riserve Naturali Biogenetiche Statali.

RITENUTO che le Misure di Conservazione relative ai siti Rete Natura 2000, approvate con **DGR n. 3 del 23 gennaio 2024**, **DGR n. 694 del 29 novembre del 2024** e **DGR n. 322 del 16/06/2026**, prevedono il divieto di esercizio venatorio durante il periodo di migrazione autunnale coincidente con i mesi di settembre fino al 1 di ottobre per i seguenti siti: ZSC IT9310068 "Vallone S. Elia" – ZSC IT9320111



“Timpa di Cassiano Belvedere” – ZSC IT9320112 “Murge di Strongoli” ZSC “Lucrezia” - ZPS IT9310301 “Sila Grande” – ZPS IT 9310303 “Pollino e Orsomarso” – ZPS IT9310304 “Alto Ionio Cosentino” – ZPS IT9310069 “Parco Nazionale della Calabria” – ZPS IT 9320302 “Marchesato e Fiume Neto” - ZPS IT9350300 “Costa Viola”.

DATO ATTO, altresì, che il “sentito” ai fini della Valutazione di incidenza dell’Ente Parco Nazionale della Sila, da intendersi come parere consultivo sul “*Calendario venatorio 2026/2027 Regione Calabria*”, esprime:

- **parere di incidenza positiva con prescrizioni** per le **ZSC interessate e ricadenti fuori dal perimetro del Parco Nazionale della Sila e delle quali è Ente Gestore, ai sensi della DGR 378/2018**: IT9310049 “*Farnito di Corigliano Calabro*”; IT9310054 “*Torrente Celati*”; IT9310056 “*Bosco di Mavigliano*”; IT9310067 “*Foreste Rossanesi*”; IT9320046 “*Stagni sotto Timpone San Francesco*”; IT9320050 “*Pescaldo*”; IT9320123 “*Fiume Lepre*”; IT9330113 “*Boschi di Decollatura*”; IT9330124 “*Monte Contro*”;

A) parere di incidenza negativo per:

1) le ZPS: “*Sila Grande*” (IT9310301) e “*Marchesato e Fiume Neto*” (IT9320302) per la parte rientrante nel Parco e “*Parco Nazionale della Calabria*” (IT9310069);

2) le ZSC interessate e ricadenti interamente o parzialmente nel Parco Nazionale della Sila:

Per le ZSC che ricadono interamente nel perimetro dell’Ente Parco vige il divieto di attività venatoria per come previsto dalle normative vigenti. Le ZSC che ricadono parzialmente nel Parco nazionale della Sila sono: IT9310074 “*Timpone della Carcara*”; IT9310076 “*Pineta di Camigliatello*”; IT9310080 “*Bosco Fallistro*”; IT9310083 “*Pineta del Cupone*”; IT9310085 “*Serra Stella*”; IT9320115 “*Monte Femmina Morta*”; IT9320129 “*Fiume Tacina*”; IT9330116 “*Colle Poverella*”.

B) parere di incidenza negativo per le ZSC IT9310047 “*Fiumara Trionto*”; IT9310068 “*Vallone S. Elia*”; IT9320110 “*Monte Fuscaldo*”; IT9320111 “*Timpa Cassiano Belvedere*”; IT9320112 “*Murge di Strongoli*”; IT9320122 “*Fiume Lese*”, poiché ritiene che il Calendario venatorio 2026/2027 abbia incidenze significative e non sia compatibile con la conservazione delle specie e degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE “Habitat” e dalla Direttiva 147/2009/CEE “Uccelli” e con gli obiettivi di conservazione dei siti facenti parte della Rete Natura 2000.

ATTESO CHE:

- Il parere negativo dell’Ente Parco della Sila riguarda il divieto di attività venatoria relativamente ai soli territori del Parco Nazionale ricadenti nelle ZPS “*Sila Grande*”, “*Marchesato e Fiume Neto*” e “*Parco Nazionale della Calabria*” e delle ZSC ricadenti interamente nel perimetro del Parco e pertanto conferma quanto già previsto dalla normativa vigente in materia.
- Per quanto riguarda, invece, le ZSC *Fiumara Trionto*, *Fiume Lese* e *Monte Fuscaldo*, che ricadono all’esterno del perimetro del Parco Nazionale, si evidenzia le Misure di conservazione, approvate dalla Regione Calabria con DGR n. 694 del 29/11/2024, non dispongono alcuna limitazione dell’attività venatoria;
- Per le ZSC *Murge di Strongoli*, *Vallone S. Elia* e *Timpa Cassiano Belvedere*, che ricadono all’esterno del perimetro del Parco Nazionale, si evidenzia le Misure di conservazione, approvate dalla Regione Calabria con DGR n. 322 del 16/06/2026, prevedono il “*divieto di caccia durante il periodo di migrazione autunnale coincidente con i mesi di settembre fino al 1 di ottobre, pertanto, l’attività venatoria potrà svolgersi dal mese di ottobre 2026*”.

PRESO ATTO CHE il parere rilasciato da ISPRA per il *Calendario Venatorio Regionale 2026/2027*, con riferimento ad alcune specie di avifauna in precario stato di conservazione come il *Combattente*, prevede la sospensione del prelievo della specie per la stagione venatoria in esame, dispone, altresì, la massima attenzione per le specie *Tortora selvatica*, *Moriglione*, *Pavoncella*, *Moretta Aythya fuligula* e *Moretta Aythya nyroca* al fine di evitare rischi di apertura di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea, ed infine raccomanda fortemente la posticipazione dell’apertura di caccia al 1 ottobre 2026 con le sole eccezioni dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale.

CONSIDERATO CHE l’attività della STV si articola nell’attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;



ATTESO CHE, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici dell'Ufficio Tecnico di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, esprimendo **parere di Valutazione di Incidenza favorevole per il Calendario Venatorio 2026/2027**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni individuate.

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO
la Struttura Tecnica di Valutazione

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime parere di Valutazione di Incidenza favorevole per , subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito riportate:

1. Sia fatto assoluto divieto di distruggere o danneggiare nidi e ricoveri di uccelli;
 2. Sia fatto **assoluto divieto** di attività venatoria:
 - nelle ZSC e ZPS ricadenti nelle aree naturali protette, istituite ai sensi della L. 394/91;
 - nelle ZSC ricadenti nel piano faunistico-venatorio della Provincia di Vibo Valentia;
 - nelle ZSC IT 9310044 “*Foce del Fiume Crati*”; IT9310055 “*Lago Tarsia*”; IT9310085 “*Serra Stella*”; IT9320095 “*Foce Neto*”; IT9330087 “*Lago la Vota*”; IT 9340086 “*Logo dell'Angitola*” (cfr. Tab 1)
 - nelle ZPS IT9310301 “*Sila Grande*” e IT9320302 “*Marchesato e Fiume Neto*” per la parte rientrante nel Parco Nazionale della Sila;
 3. Sia fatto divieto assoluto di esercizio venatorio durante il periodo di migrazione autunnale coincidente con “*i mesi di settembre fino al 1 di ottobre*” per i seguenti Siti Rete Natura 2000: ZSC IT9320112 “*Murge di Strongoli*”, ZSC IT9310068 “*Vallone S. Elia*”, ZSC IT9320111 “*Timpa di Cassiano Belvedere*”, ZSC IT9330109 “*Madama Lucrezia*”, ZPS IT9350300 “*Costa Viola*”, ZPS IT9310304 “*Alto Ionio Cosentino*”, nonché per le ZPS IT 9320302 “*Marchesato e Fiume Neto*” e IT9310301 “*Sila Grande*” per la parte esterna al perimetro del PN della Sila;
 4. Venga posticipata l'apertura della caccia al **1 ottobre 2026** con le sole eccezioni dei corvidi, del colombaccio e del cinghiale nei Siti Rete Natura 2000 non indicati nella precedente Tabella 1 del presente parere e non ricadenti nel perimetro delle aree naturali protette, istituite ai sensi della L. 394/91;
 5. Sia fatto **assoluto divieto** di attività venatoria per le specie ***Tortora Selvatica, Combattente, Pavoncella, Moretta Aythya fuligula e Moretta Aythya nyroca (Tabaccata)***;
 6. Sia fatto **assoluto divieto** di attività venatoria nelle Riserve Naturali Statali e Regionali;
 7. Sia fatto **divieto** di utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle ZSC costiere ed umide fluviali mediante il ricorso a tipi di munizioni atossiche;
 8. Al fine di ridurre l'inquinamento da piombo, diretto ed indiretto, nelle aree interessate dalla presenza di corsi d'acqua utilizzati per le attività venatorie sull'avifauna delle zone umide, è prescritto il **divieto** dell'utilizzo del munizionamento da piombo a partire da una fascia di rispetto di almeno 150 m da dette aree;
 9. Sia fatto **divieto** di autorizzazione di nuovi appostamenti fissi all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza;
 10. Sia fatto **divieto** di disturbare deliberatamente le specie di uccelli durante il periodo di riproduzione e dipendenza;
 11. Sia fatto **divieto** di introduzione all'interno dei confini dei siti Natura 2000 o porzioni di siti di competenza di specie alloctone;
 12. Siano utilizzati con gli automezzi le piste e la viabilità esistente;
 13. Vengano rigorosamente rispettati i *Criteri Uniformi per la Definizione di Misure di Conservazione relative alle Zone di Protezione Speciale (ZPS)* previsti nel DM n°184 del 17/10/2007 e le Misure di conservazione approvate dalla Regione Calabria con **DGR n. 3 del 23 gennaio 2024, DGR n. 694 del 29 novembre 2024 e DGR n. 322 del 16 giugno 2026.**
- Inoltre, per l'esercizio venatorio all'interno delle ZPS:



- a) è fatto **divieto** di esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate (giovedì e domenica) alla settimana e per la caccia al cinghiale;
- b) è fatto **divieto** di effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) è fatto **divieto** di esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c, della direttiva n. 79/409/CEE e L.R. 27 marzo 2008 n. 6;
- d) è fatto **divieto** di utilizzo di munizioni a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne, disposizione che si applica anche alle zone umide dei SIC/ZSC di cui alla direttiva n. 92/43/CEE (Direttiva "Habitat");
- e) è fatto **divieto** di esercizio dell'attività venatoria in data antecedente il 1° ottobre, con l'eccezione della caccia agli ungulati (se ammessa da altra disposizione) nelle ZPS caratterizzate dalla presenza di valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei Passeriformi e di altre specie ornitiche;
- f) è fatto **divieto** di svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e, della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1 (piano di gestione).
- g) è fatto **divieto** effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.

Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla - osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati, prescritti dalle vigenti normative.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.



**Oggetto: Procedura Valutazione di Incidenza Appropriata (VINCA), ai sensi del DPR n. 357/97 e smi.
e DGR 65/2022 e ss.mm.ii. Calendario Venatorio 2026/2027.**

LA STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	
2	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Rossella DEFINA</i>	
3	Componente tecnico (Dott.)	<i>Simon Luca BASILE</i>	<i>ASSENTE</i>
4	Componente tecnico (Dott.)	<i>Raffaele PAONE</i>	
5	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	
6	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Paola FOLINO</i>	
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i>	
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	<i>ASSENTE</i>
9	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	
10	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	
11	Componente tecnico (Ing. Rappr. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	<i>ASSENTE</i>
12	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Anna Maria COREA</i>	<i>ASSENTE</i>
13	Componente tecnico (Ing.)	<i>Giovanna PETRUNGARO</i>	
14	Componente tecnico (Ing.)	<i>Fabrizio GALLI</i>	<i>ASSENTE</i>
15	Componente tecnico (Dott.)	<i>Santino GUZZI</i>	
16	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Eleonora ALBANESI</i>	

**Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia**